

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
in domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1052.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(CANTONATA ANTICIPATA)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
In un conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 5. — L'ambasciatore consegnò le sue nuove credenziali. Ebbe quindi un'udienza privata dal Sultano alla presenza del ministro degli esteri, Riza, che era stato nominato recentemente ministro del commercio, fu nominato ministro senza portafoglio.

PARIGI, 6. — Al banchetto di ieri all'ambasciata russa, Orloff insistette sugli sforzi che la Russia fece, fa e farà per mantenere la pace.

Ottocento venticinque pellegrini spagnoli, condotti dal vescovo di Orviedo, passarono iersera da Hendaye diretti a Roma.

AUGUSTA, 6. — Zanardelli è arrivato a questa stazione. Una folla immensa lo invitò ad entrare in città, ma il ministro non poté aderire al cordiale invito.

Ringraziò la popolazione.

PEST, 6. — Fu presentato alla Camera il bilancio del 1877 che reca un disavanzo di 15 milioni: saranno coperti con vendita di obbligazioni delle ferrovie e con emissione di rendita.

MESSINA, 6. — È arrivato Zanardelli e fu accolto dalle autorità, e da molti cittadini, dalle rappresentanze. Stasera banchetto al Municipio e rappresentazione col teatro illuminato.

DIARIO POLITICO

Oggi pure navighiamo in acque incerte per quanto riguarda la questione orientale.

APPENDICE (36)

DUE AMORI

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

— Certo non tutti sono senza cuore — disse Thomas Warton, il quale a misura che procedeva nella conversazione, sentivasi sempre più umiliato per la diffidenza e la ruvidezza con cui si era comportato da principio; — certo non tutti sono senza cuore e basterebbe voi solo a provarlo. Oh, perchè così pochi vi assomigliano!

Parve a Riccardo Landi di veder tremolare una lagrima negli occhi di Thomas Warton.

— Narratemi dunque la vostra storia — gli disse — non avete detto che sono buono? Voglio essere anche un amico per voi.

— La mia storia? farò meglio venire. E così dicendo, prese il braccio di Riccardo, il quale non dubitò un istante di affidarsi a Thomas Warton.

Ed ecco due uomini che solamente un'ora innanzi ignoravano la loro esistenza, che non si erano visti giammai, — camminare insieme scambievolmente fiduciosi, avventurarsi in un dedalo di strade deserte, senza che neppure un sospetto turbasse l'animo di Riccardo Landi, il quale aveva pure rivelato a quell'infelice deciso a togliersi la vita,

Abbandonata l'idea della conferenza, disdetto ogni progetto di Congresso, si attende di sapere quale risultato avranno i passi fatti dalle potenze presso la Porta per indurlo ad accettare un armistizio formale di un mese, od una tregua per la stessa durata.

Questi passi doveano essere isolati e motivati diversamente secondo le viste particolari ad ogni potenza, il che dimostra a chiarissime note quanto fragile o insussistente fosse il vantato accordo fra i gabinetti. Se questo accordo esisteva, quando anche non avessero potuto intendersi sulle basi della pace, pareva che dovessero almeno trovarsi all'unisono nel far un atto di umanità, come quello di arrestare l'effusione del sangue. Ma noi eravamo esagerati, e ci aveva colto l'isteria quando esprimevamo i nostri dubbi circa quell'accordo?

Alcuni giornali francesi, forse consigliati da quel desiderio di un'alleanza russa, nel quale si cullarono sempre dopo il 1870 per alimentare le loro speranze di rivincita, non credono ciecamente all'unione della Germania e della Russia negli affari orientali.

A questo proposito il *Constitutionnel* dice:

«Sembra che la Germania, la quale, da quanto si pretendeva, era intieramente disposta a favorire i piani della Russia, modifichi un poco il suo modo di vedere. Agli ardori della Russia essa oppone una calma che diventa inquietante. Pare che la Germania voglia render avvertita la sua vicina ch'essa la vede con di-

come fosse in buona condizione di fortuna, anzi ricchissimo.

Egli è che Thomas Warton e Riccardo Landi avevano nel cuore ciascuno un ben nobile sentimento.

La riconoscenza verso questo straniero, che gli aveva impedito di gettarsi nel Delaware, che gli permetteva di essere la sua provvidenza, il suo destino, parlava altamente al povero operaio, e Riccardo Landi, dalla sua parte, non era meno lieto di poter studiare una pagina ben dolorosa del dramma umano non lenire con una parola di conforto, con quell'oro al quale annetteva importanza solo quando poteva servirgli di mezzo a compiere una buona azione, una avventura che egli non dubitava imitata.

Camminavano già da qualche tempo senza che nessuno dei due, immerso com'erano nei loro pensieri, avesse pronunziato una sola parola.

Erano già ben lontani da quegli opulenti quartieri dove l'aristocrazia del denaro sfoggia il suo lusso insolente e la sua indifferenza per quella miserie di sventurati che cooperarono, che furono anzi strumento principale del suo benessere, e Riccardo Landi non sapeva davvero fin dove il suo compagno, lo avrebbe guidato, tanto più che, abitando Filadelfia solamente da poche settimane, non si era spinto al di là della parte elegante della città.

Però, lo dicemmo, Riccardo Landi era ben lontano da ogni timore sul conto di quell'uomo che non dubitava gli dovesse essere grato, e poi quella avventura pungeva anche la sua curiosità.

Gli sembrava bello, sublime, potere almeno una volta, rappresentare in questo povero mondo la parte della Provvidenza, e, abbandonandosi alle sue a-

spiacere camminare tanto presto sulla strada dei combattimenti.

«Noi abbiamo più volte, dice il *Constitutionnel*, emesso dei dubbi sulla facilità colla quale la Germania lascierebbe che la Russia ad un dato momento si gettasse sulla Turchia. Noi cercavamo qual interesse possa avere la Germania nel favorire un accrescimento di potenza nella Russia, permettendo che la sua vicina cacci i Turchi in Asia.

Lo slavisimo è l'antagonista dichiarato del germanismo. Il trionfo dell'uno non potrà aver luogo che a detrimento dell'altro. L'Europa non è abbastanza vasta per contenere due potenze così grandi. L'una dovrà cedere il passo all'altra. Ora il germanismo ha il sopravvento mercè il genio politico di Bismark e il talento militare di Moltke. La Germania farà essa pazzamente per la Russia, ciò che noi abbiamo fatto nel 1866 per la Germania?»

Il *Constitutionnel* non lo crede, e constatiamo che anche in Italia molti sono dello stesso parere.

Giudizio degli esteri

SULLE COSE NOSTRE

La *Gazzetta della Germania del nord*, giornale d'incontestabile autorità, scrive quanto segue sull'attuale situazione politica d'Italia:

«Ieri è stato finalmente pubblicato, se non il decreto di scioglimento della Camera, almeno il decreto di proroga della sessione. Siccome secondo le consuetudini parlamentari del paese al decreto di pro-

fermandosi sulla porta.

— Sta bene, predate temi.

— Vorreste predate temi di indirizzarvi una preghiera?

— Non ne avete il diritto? Non ci siamo chiamati amici? E poi non siamo due uomini uguali? Comandate mi?

— Egli è che non so bene...

— Dubitereste di me?...

Thomas Warton strinse colla sua mano callosa la destra di Riccardo, come se avesse voluto dirgli con quell'atto che la sua titubanza non era certo cagionata da un dubbio che, in quell'istante e dopo tutto quanto era accaduto, sarebbe proprio stato un'offesa.

— Ma dunque? — disse Riccardo Landi meravigliato dell'esitazione di Thomas Warton.

Se non si fossero trovati in una quasi completa oscurità, Riccardo avrebbe potuto accorgersi che il volto dell'operaio si era fatto di braggia. Thomas Warton arrossiva della domanda che pure gli era necessario rivolgere al suo salvatore; gli pareva di rinunziare all'ultimo sentimento d'orgoglio, ma ben presto pensò che il sacrificio di questa vanità era appunto la più grande prova di gratitudine che egli potesse dare allo straniero, e con parole sfrettate che lasciavano ben scorgere quanto gli costasse pronunziarle:

«Oh, disse — non hanno pane e in tutta la giornata non mi venne fatto trovare lavoro per procurargliene. Vorreste...»

A questa dolorosa rivelazione, Riccardo Landi si sentì profondamente commosso, e stringendo il braccio di Thomas:

— E perchè non avete parlato subito? Oh, corriamo, affrettiamoci. Ma questa ora sarà possibile avere quanto è necessario?...

— Sì, si — rispose Thomas precipi-

roga viene in seguito il decreto che scioglie la Camera ed ordina le nuove elezioni, così col primo atto il ministero Depretis ha passato il Rubicone e si è deciso per le elezioni generali.

È un passo importante e gravido di conseguenze, questo cui si è risolto il ministero, cedendo alla pressione dei suoi amici radicali.

E queste conseguenze possono esser gli fatali.

Cedendo intieramente alla dannosa influenza dei radicali, il ministero Depretis ha prese, per la prossima campagna elettorale, misure che debbono ispirare ripugnanza e sdegno ad ogni persona imparziale ed amante della giustizia. Non mai, dopo la formazione del Regno d'Italia, si esercitò sulle elezioni, al loro approssimarsi, un'influenza più corrotta ed arbitraria di quella di un ministero, il quale aveva scritto sulla sua bandiera di voler rialzare la pubblica moralità.

Una vera trasmigrazione di popoli ha avuto luogo fra i prefetti ed i sottoprefetti del Regno; niuno di questi organi amministrativi rimase al suo posto, e nel piccolo mondo degli impiegati ebbe luogo un così odioso *chasse-croisiez*, che tutto il paese con voce unanime stigmatizza questa razzia d'impiegati fatta nell'interesse della futura agitazione elettorale.

E questa razzia non si estese soltanto ai corpi dei servizi amministrativi, ma anche ai loro organi più bassi, su tutti coloro insomma, che potevano esercitare qualche influenza sulle elezioni: si inaugurò un completo sistema di terrorismo, sempre per influire sulle elezioni. Tutti coloro, su cui cadeva il sospetto, anche il più piccolo, di nutrire sentimenti moderati, di aver servito fedelmente ed onestamente il passato Ministero, vennero maltrattati nella più scandalosa maniera, così che la

fermandosi sulla porta.

— Sta bene, predate temi.

— Vorreste predate temi di indirizzarvi una preghiera?

— Non ne avete il diritto? Non ci siamo chiamati amici? E poi non siamo due uomini uguali? Comandate mi?

— Egli è che non so bene...

— Dubitereste di me?...

Thomas Warton strinse colla sua mano callosa la destra di Riccardo, come se avesse voluto dirgli con quell'atto che la sua titubanza non era certo cagionata da un dubbio che, in quell'istante e dopo tutto quanto era accaduto, sarebbe proprio stato un'offesa.

— Ma dunque? — disse Riccardo Landi meravigliato dell'esitazione di Thomas Warton.

Se non si fossero trovati in una quasi completa oscurità, Riccardo avrebbe potuto accorgersi che il volto dell'operaio si era fatto di braggia. Thomas Warton arrossiva della domanda che pure gli era necessario rivolgere al suo salvatore; gli pareva di rinunziare all'ultimo sentimento d'orgoglio, ma ben presto pensò che il sacrificio di questa vanità era appunto la più grande prova di gratitudine che egli potesse dare allo straniero, e con parole sfrettate che lasciavano ben scorgere quanto gli costasse pronunziarle:

«Oh, disse — non hanno pane e in tutta la giornata non mi venne fatto trovare lavoro per procurargliene. Vorreste...»

A questa dolorosa rivelazione, Riccardo Landi si sentì profondamente commosso, e stringendo il braccio di Thomas:

— E perchè non avete parlato subito? Oh, corriamo, affrettiamoci. Ma questa ora sarà possibile avere quanto è necessario?...

— Sì, si — rispose Thomas precipi-

conseguenza immediata di questa attività ministeriale sarà una completa corruzione della burocrazia. Invece di essere il vendicatore della morale offesa, carattere sotto il quale il ministero Depretis-Nicotera si presenta, oltraggia giornalmente la morale ed ha inaugurato un sistema di corruzione e di terrorismo di cui non si può pensare il peggiore.

Vere nullità, e uomini dello stampo di Catilina, pronunziano la gran parola, dispongono della sorte di bravi impiegati ed hanno il più libero campo d'azione per soddisfare le loro passioni ed i personali desideri di vendetta.

«Ci addolora, di dir queste cose di un ministero da cui s'attendeva tanto bene; ma verità e giustizia soprattutto!»

Il ministero Depretis-Nicotera si è totalmente screditato nella sua vita relativamente breve al potere. Quelli fra i suoi più sinceri fautori, che non sono totalmente accecati da passioni personali, non possono trattenerli dall'esprimere pubblicamente il loro malcontento. Tutti i mezzi di corruzione che si usano in vista delle prossime elezioni potranno appena impedire che la pubblica opinione si rivolti contro questo mal governo e che il paese elegga una Camera affatto diversa da quella che si attendono i presenti reggitori.

Il Ministero ha bruciato i suoi vascelli e dovrà portare le conseguenze della sua irragionevole condotta.

Il brigantaggio in Calabria

Nel nostro giornale del 1° ottobre abbiamo riprodotto dalla *Gazzetta di Napoli* la notizia d'un fatto atroce, perpetrato presso la Sila di Calabria dalla banda brigantesca Sinardi.

Oggi abbiamo ricevuto dal sindaco di Cotrone il seguente telegramma

tosamenta.

Riccardo trasse la borsa e l'offese all'operaio.

— Che cosa debbo farne? — disse Thomas Warton con un mesto sorriso. Quindi l'aperse, ne tolse una piccola moneta, restituì la borsa e allontanossi correndo dopo aver detto al suo compagno: — attendetemi qui.

Riccardo Landi era pensieroso. Sentiva nel cuore una profonda pietà per quell'uomo tanto infelice, e prometteva a se medesimo di ridargli la pace, quella gioia di cui gli appariva così degno.

Non attese lungamente. Pochi istanti dopo vide ritornare Thomas Warton frettoloso, ansante. Teneva fra le mani un grosso pezzo di pane.

Una lagrima spuntò sulle ciglia di Riccardo Landi a quella vista, e queste parole gli uscirono dalle labbra: — come sarà tremenda la nostra espiazione!...

— Venite, venite — gli gridò Thomas Warton, — ora possiamo entrare. E lo precedette in un corridoio lungo, umido, buio.

Riccardo gli teneva dietro. Giunto dinanzi ad una piccola porta del pianterreno, Thomas batté leggermente e disse a voce bassa:

— Sono io, sono io!...

Subito la porta si aprì, e Thomas si precipitò nella stanza con aria di forzata allegria, come se avesse voluto infondere in coloro che l'attenevano, quella gioia che gli era ben lungi di provare nel cuore.

— Ho ritardato troppo, non è vero? — disse quindi. — Ma, che cosa volete, ho dovuto lavorare molto, e soltanto pochi momenti or sono potei sbrigarvi. Anzi quel buon signore che mi ha procurato del lavoro per oggi, per diman-

per sempre, volle accompagnarmi fin

che dichiarò falso il fatto annunziato dalla *Gazzetta di Napoli*; ma più tardi ricevemmo dal barone Berlingieri un dispaccio, dal quale apparisce che la narrazione del giornale napoletano era solamente inesatta nell'indicazione della persona che fu vittima dell'atrocità brigantesca.

Ecco il telegramma del sindaco di Cotrone:

«Cotrone 4 ottobre. — La notizia riportata nel num. 269 dell'*Opinione* dalla *Gazzetta di Napoli* riguardante l'assassinio, che sarebbe stato commesso dalla banda Sinardi in persona di un capo mandra del barone Berlingieri è assolutamente falsa.

«Il barone Berlingieri non ha avuto alcuna persona di servizio assassinata. Pregovi di rettificare pubblicando questo telegramma.

«Il Sindaco

«Lucente.»

Ed ecco il dispaccio telegrafico inviato dal signor Berlingieri:

«Cotrone, 4 ottobre. — Esiste il fatto che la banda Sinardi ha contuso e fatto bollire un caporale capo mandra, ma il caporale non era nostro. Era d'un altro proprietario che ha industrie nella Sila grande ed era soprannominato Scienza. L'audacia brigantesca è cresciuta.

«PIETRO BERLINGIERI»

(Opinione).

AMNISTIA

La *Ragione*, foglio radicale di Milano, non è contenta dell'amnistia testè accordata.

Già i radicali vogliono tutto o niente! Aspettino un poco: dal ministero monarchico-repubblicano avranno tutto.

Il foglio citato scrive del decreto d'amnistia:

qui. Eccolo!...

E così parlando, Thomas Warton indicava col gesto Riccardo Landi, il quale si alzò col cappello in mano, sulla soglia della porta, attendendo che lo si invitasse ad entrare.

Riccardo possedeva, oltre ad un cuore nobilissimo, una squisita delicatezza di sentimenti.

Presentandosi con tanto rispetto nella casa di quell'infelice, penetrando col cappello levato là dove tutto indicava la più squallida miseria, non intendeva certamente di rappresentare bene la sua parte. No, sentiva così; sentiva che il povero ha maggior diritto ad imporre il rispetto ai suoi cenci di quello che un nabab possa pretendere che gli fuomini si inchinino ai suoi milioni.

— Dio mio!... Questo signore, in questa casa? — disse una donna giovane e bella rivolgendosi verso Riccardo Landi ed arrossendo involontariamente.

— E la casa dell'onestà — rispose Riccardo inchinandosi a quella infelice come avrebbe potuto farlo dinanzi ad una divinità del mondo aristocratico.

— Grazie, signore — mormorò la poveretta e gli stese la mano, comprendendo istintivamente che egli era un amico.

— È mia moglie, soggiunse Thomas Warton, — e questa è sua madre.

Così dicendo, Thomas indicava una vecchietta che si teneva rincantucciata vicino allo spento focolare e che non aveva ancora aperto bocca.

Sul volto di quelle donne Riccardo Landi intravede le tracce di un profondo dolore, ma nel tempo istesso qualche cosa gli diceva che quella estrema miseria nella quale erano piombati, non doveva essere loro abituale e che certamente era opera di una sventura.

(Continua)

«Della estensione e degli effetti di questo Decreto ci riserviamo di parlare fra breve.

«Frattanto dobbiamo rimarcare fin d'ora come sieno esclusi dall'ammnistia i reati politici comuni o reati contro le leggi militari. Ciò vuol dire che molti infelici travolli nell'inconsulto movimento del 1870, non avranno dalla clemenza Reale alcun sollievo, alcuna diminuzione di pena.

«È una delusione, una delusione amarissima!»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — La delegazione governativa presso la Regia cointeresata dei tabacchi, che finora è rimasta a Firenze, trasferirà definitivamente la sua sede a Roma col giorno 25 del corrente mese di ottobre, e prenderà posto al nuovo palazzo delle finanze in via «Venti Settembre».

— Questa mattina sono stati ricevuti da Sua Santità, nella sala del Concistoro, i trecento pellegrini cattolici di Nantes.

Il capo del pellegrinaggio, a nome di tutti i suoi compagni, dopo aver prestato omaggio, ha letto un indirizzo in francese, scritto sopra pergamena ornata in miniature.

MILANO, 5. Il *Pungolo* dice che il prefetto Bardesson manda gli *entrefflets* di polemica belli e fatti alla *Lombardia*, anche col pericolo che gli si stampino come testo le annotazioni e gli *avvertimenti*.

TORINO, 5. — Sono cominciati i lavori preparatori per il collocamento del monumento dedicato al duca di Genova, Ferdinando di Savoia, che sarà posto in piazza Solferino sull'asse della via Alfieri.

Siccome però si tratta di lavori non facili e non di lieve entità, è da ritenere che il monumento non potrà essere inaugurato tanto presto.

NAPOLI, 4. — Ieri l'altro con grande solennità alla quale intervennero tutti gli artisti napoletani fu posta una lapide commemorativa alla casa dove nacque Salvatore Rosa.

— Sono intenti a lavorare attorno al *Dualio* cinquecento operai del cantiere di Castellammare.

PIACENZA, 4. — Al *Progresso* di Piacenza scrivono da Caorso:

Domenica notte si tenne qui in un bosco, in riva al Po, un'adunanza d'internazionalisti.

Era presieduta da quel certo Berni arrestato altra volta per le sue opinioni socialiste.

Ieri i Reali carabinieri vollero procedere all'arresto del Berni. La popolazione costrinse i carabinieri a lasciarlo libero.

Questa mattina è giunto qui un rinforzo di carabinieri e di guardie di P. S.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — L'*Opinion*, parlando della lettera dello czar, dice che l'Austria si trova in una situazione enormemente difficile e critica. Se accetta le proposte russe, l'imperatore Francesco Giuseppe diviene solidale di tutti i progetti della Russia, e se fosse obbligato a prolungare indefinitamente l'occupazione sarebbe minacciato da nuovi pericoli nelle provincie tedesche del suo impero. Se rifiuta, e che lasci la Russia incaricarsi sola di organizzare l'autonomia delle provincie slavo-turche, l'Austria perde ogni diritto di ingerenza in un affare che molto la concerne e che sembra valutato per crearle sulle frontiere inestricabili imbarazzi coll'aiuto del panslavismo.

In complesso, per l'*Opinion*, la situazione generale dell'Oriente presenta diversi punti neri, ma il più nero di tutti le pare che sia a Berlino.

INGHILTERRA, 3. — Nel *Times* si legge:

La nazione inglese vorrebbe essere assicurata che le proposte fatte dalla Russia alle grandi potenze per l'occupazione della Bulgaria con le sue truppe, e della Bosnia ed Erzegovina con quelle dell'Austria, sian piuttosto suggerimenti, che qualche cosa di più serio. La Russia ha accettato in massima i progetti di lord Derby per la pacificazione delle provincie insorte, ed essa non può onorevolmente recedere da questo impegno.

RUSSIA, 2. — Il *Journal de St. Petersburg* biasima severamente il contegno della Porta ottomana nelle presenti trattative colle potenze e la rende responsabile delle conseguenze che potessero derivare dal rifiuto opposto alla proposta di armistizio e dal respingimento delle condizioni di pace formulate dalle potenze.

Se realmente, dice l'organo della

cancellaria imperiale, la Porta ottomana aveva l'intenzione, manifestata nel suo memoriale del 14 settembre di rimettersi al giudizio delle potenze riguardo le condizioni da stabilire per la pace, perchè lasciare ricominciare l'inutile effusione di sangue e non accettare l'armistizio?

GERMANIA, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della missione del generale russo Sumarokoff a Vienna, constata con sottile ironia il panico da cui è stato preso il giornalismo viennese. L'arrivo di un solo generale russo a Vienna, essa dice, latore di un autografo del suo sovrano, ha prodotto una specie di panico in una parte del giornalismo viennese, quale entra nelle abitudini nella borsa ma non della stampa. Specialmente la *turkocofia* N. F. *Presse*, per sua stessa confessione, si è sentita «rizzare i capelli» ed il generale Sumarokoff potrebbe andare ben lieto per questo solo successo, se a ciò si sentisse la voglia di volgere la sua attenzione.

La *Norddeutsche* ritiene quindi che la maggior parte delle notizie spacciate su questo argomento sieno molto esagerate e non meritevoli di essere nemmeno seriamente discusse.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 ottobre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Regio decreto 8 settembre che modifica la Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Napoli.

Regio decreto 22 settembre che separa il comune di Castagnaro dalla sezione principale del collegio elettorale di Legnago e ne forma una sezione distinta del collegio stesso.

Regio decreto 13 settembre che approva l'istituzione di una Cassa di Risparmio in S'Arcangelo in Romagna.

Regio decreto 17 settembre che erige in corpo morale le tre Opere pie, fondate dalla nobil donna Paolina Cavalchini, vedova Gaioli, nei comuni di Castelnuovo Bormida, Volpedo e Monpe-rone.

Regio decreto 17 settembre che sopprime il Monte frumentario del comune di Civisano e ne converte il capitale ed i redditi tutti ad essa spettanti nella fondazione di un Asilo infantile, che è eretto in corpo morale.

Regio decreto 17 settembre che autorizza la istituzione della Cassa di Risparmio di Isernia e ne approva lo statuto.

Conferimento di medaglie d'argento e menzioni onorevoli al valore di marina.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, dove notiamo le seguenti:

Martin-Franklin comm. Ernesto, con l'ammiraglio in disponibilità, richiamato in attività di servizio e messo a disposizione del ministero;

Mantese comm. Giuseppe capitano di vascello di seconda classe, chiamato a reggere la carica di direttore dell'ufficio di revisione delle contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti della regia marina istituito col regio decreto, 17 luglio 1876.

RESOCONTO

del Processo Boriani svoltosi nelle udienze del 16 settembre e seguenti presso la nostra Corte di Assise.

(Continuazione)

È introdotto il teste Pompeo Tofanello fu Giacomo d'anni 50 nato a Rovigo domiciliato a Padova, agente del Camerini.

Conosce il Boriani di vista.

Accusato. Anche questo è un testimone del processo del 1867.

Teste. Conosco i rapporti del Conte col Boriani: so anche di una somma che venne elargita dal Conte al Boriani stesso. Conosco il fatto di San Pietro, perchè era assieme in quell'occasione col Conte. Sa delle lettere anonime pervenute al Conte: ne vide qualcuna. La mia convinzione, egli dice, si è che esse siano partite dal Boriani; credo che il Conte non abbia altri nemici all'infuori della famiglia Boriani. Il Conte modificò le sue abitudini, niente meno che dopo il fatto di San Pietro non sortì più di casa, o sortendo si faceva scortare da 4, o 5 individui, oppure andava in carrozza riconoscendo ivi il suo domicilio.

Pubblico Ministero. Quali parole preferì il Virgilio Boriani nell'incontro di S. Pietro?

Teste. Ha detto: sono senza armi

in sacco, assassino, mangi il sangue della famiglia di mio fratello.

Imputato. Non mi degno di fare osservazioni sulla deposizione di costui.

È introdotto il teste Ferrarini Giulio fu Giuseppe d'anni 63 nato a domiciliato a Ferrara avvocato.

Conosco il Boriani dal 1866 perchè esso aveva una questione col Camerini, e voleva che interponessi i miei uffici che non approdaron essendo stata in seguito stipulata una transazione ad opera dell'avv. Tamburini.

Dopo quell'epoca avrò parlato col Boriani tre o quattro volte soltanto. Il Boriani mi parlò del Frizzerin, che io conosco, e mi disse che avrebbe avuto qualche probabilità di successo se non ci fosse stato il Frizzerin che voleva tener saldo colle cause.

La moglie del Boriani venne molte volte da me.

Non sentii proferir minacce: noto però che con me non avrebbero dovuto esprimersi.

Presidente. Sa niente delle lettere anonime pervenute al Frizzerin e al Camerini?

Teste. Me lo disse il Conte e il Frizzerin. Credo abbiano provato un'impressione disgustosa, ma non di diverso genere. Il Conte era offeso, risentito di quello che avveniva ma nulla più. Il Camerini cambiò abitudini sortiva meno di casa per non esporsi al pericolo di qualche affronto.

Narra il fatto di S. Pietro.

Pubblico Ministero. Che impressione fece a lei la condotta della moglie del Boriani la quale dopo la transazione accampava nuovi diritti?

Teste. Ella mi parlava di una lettera del duca Camerini.

Esponne per qual motivo sia avvenuta la transazione, e racconta il discorso fatto dal Prefetto di Ferrara relativamente ai Boriani nell'intervista col Frizzerin, usando le stesse espressioni.

Il teste è licenziato.

È introdotto il teste Guglielmo barone Bertolini fu Giacomo d'anni 55 nato e domiciliato a Padova, agente del Camerini.

Sono in casa Camerini dal 1870, so del fatto di S. Pietro perchè io andai a prendere il Conte che si era rifugiato in una casa vicina. Era molto agitato.

Vidi le lettere anonime le quali facevano rimanere il Conte perplesso e agitato sapendo di non meritarselo.

Ritengo provenissero dal Boriani perchè il Conte fa del bene a tutti.

Presidente. Il Conte ha avute lettere minacciose da altri?

Teste. Ha avuto qualche cosa con Lombardi ex-impiegato alla Questura. Le lettere del Lombardi non erano mai però minacciose. C'è stato anche il Franchelucci, ma questo non usò mai minacce venne anzi aiutato dal Conte per quasi un anno. Il Franchelucci credo venisse come impiegato dopo il 1874.

Dopo il fatto del 12 Marzo successo a S. Pietro il Conte cambiò le sue abitudini, si faceva riguardo di sorte, e se usciva andava sempre accompagnato anche se andava a messa a S. Gaetano.

Pubblico Ministero. Frizzerin le parlò mai di precauzioni da usarsi nei riguardi del figlio del Camerini?

Teste. Sì, il Frizzerin me ne parlò e si presero infatti delle precauzioni. Credo che il Conte sia venuto a conoscenza del rapimento e a si voleva fare del figlio parlando col Mangiarotti.

Imputato. Osservo che il Camerini ha avute altre questioni con altre persone.

Teste. Aveva pel passato varie liti, ma adesso ne ha pochissime e corrono naturali: non ci entrano animosità.

Il teste è licenziato.

L'udienza è sospesa alle ore 4 3/4 pomeridiane.

Udienza del giorno 21 settembre ore 10.

Il Presidente invita il teste Frizzerin a voler dare degli schiarimenti sul numero ed importanza delle liti del Camerini.

Teste. Io posso dire che conosco tutte le cause, che pendono per il Conte, perchè o le trattai io o venne richiesto il mio voto sopra le stesse.

Liti appassionate non ne ebbe neppure una.

Furono tutte trattate con molta calma, involegno questioni di diritto, fra le altre cito quella del Conte colla Congregazione di carità di Padova per impugazione di pagamento di un milione di lire fatto dal Conte alla fondazione «de propaganda fide» di Roma, in base a legato del duca Silvestro. Vi sono due liti con

Ercolo Selvatico di Venezia, per interessi, un po' vive, un po' animato, ma che però sono trattate con quella moderazione che si addice a leali avversari, anzi è desiderio delle due parti, espresso da gran tempo, di addivenire ad una conciliazione.

È Deodati l'avv. avversario.

In questo punto il conte Camerini domanda la parola; il Presidente gli dice che a suo tempo gliela accorderà.

Pubblico Ministero. Quale è stato il suo criterio sulla lettera che ricevette il Camerini?

Teste. Le attribuii sempre ai Boriani avendo essi spiegato sentimenti d'ira per ingiustizie impartite, dicono essi, dal Conte.

Mi pareva si trovassero sotto la impressione di una spinta, che dava loro meglio che ad altri, interesse a farlo.

Con libelli diffamatori avevano già cercato d'estorcere qualche cosa al Camerini.

Circa al contenuto delle lettere dirò che in una di esse era scritto che in qualunque parte del suolo egli si portasse, la vendetta sarebbe colpirla, e ciò in relazione colla questione che si agitava anzi in casa: se Camerini dovesse darsi al l'estero; non se ne fece nulla.

In altra lettera è detto: quantunque tu sia circondato dai tuoi non ricordo se «bravi» o «campioni» pure ti si saprà colpire, e con ciò si intendeva alludere al fatto che Camerini esciva di casa accompagnato.

In altra lettera si dice che «ove il Conte non assecondasse le sue voglie si sarebbe ripetuto il fatto del marzo».

Per me può essere dubbio se tali lettere partono solo dal Boriani o se sieno anche opera del fratello. Il convincimento che mi sono formato si è che le lettere dovessero partire certo da quei signori.

Pubblico Ministero. Sa che il conte Camerini avesse altri nemici, dai quali potersi attendere tali lettere?

Teste. Non lo so. V'era una lite animatissima con una certa Fossinari che pretendeva avere rapporto di consanguineità col Conte.

Il Camerini vinse la lite, ma però a mezzo dell'avv. Coletti fece tenere a quella donna un vistoso assegno vitalizio.

Ciò avvenne sarà circa un anno e mezzo.

Un altro rapporto pendeva con certo avv. Rizzoni di Ferrara, questi dopo aver ricevuto dal Conte circa mezzo milione rapporto ad una questione di comunione legale da lui accampata, pretendeva altri corrispettivi, e scrisse due lettere in proposito.

Io scrissi al Rizzoni che la transazione aveva posto fine ad ogni cosa e che se avesse ulteriori diritti, si rivolgesse ai Tribunali. Dopo questa mia lettera, nulla più successe da parte del Rizzoni.

Avv. Curti. L'epoca di tale fatto.

Teste. Mi pare il febbraio 1875. Vi fu poi la questione Lombardi che fu pure trattata nel 1869.

Anche il Lombardi dopo la transazione, accampò nuovi diritti, ma poi si mise sul tacere e da molto tempo, per quanto io so, non ispiega alcuna pretesa.

Pubblico Ministero. Giurati da chi fu pagato? l'accusato vorrebbe avere dati del suo: circa 800 lire, che ne sa?

Teste. Non posso negare il fatto del pagamento del Boriani, perchè è un fatto non mio.

Il Giurati so che non assunse se non la causa per indennità ed anche questa in appello, mentre quella relativa all'Orto avea ormai esaurite le due giurisdizioni.

Dissi già che, per quei riguardi dovuti al collega, non feci pagamenti in mano al Giurati. Interposi il Baschiera, avv. di Venezia, il quale liquidò la specifica del Giurati e la pagò con lire 1200, non avendogli dibattute che 30, o 40 lire.

Il Baschiera avea in deposito lire 2000.

Avv. Curti. Desidererei far noto due lettere pubblicate dal Lombardi, inserite nell'opuscolo, esistente in atti, intitolato «Parole del Conte».

Il Presidente ne ordina la lettura.

Il difensore Curti espone che le fa leggere per dimostrare come oltre il Boriani, il Camerini avesse altri nemici.

Le lettere vengono lette.

Teste. Avvenuta la pubblicazione di quest'opuscolo talun mio amico me ne rese edotto e si sollevò la questione se doversi rivolgermi ai Tribunali, si convenne interpellato in proposito anche il presidente Zanella che le qualità dalle accuse a me dirette non permetteva che esse giungessero fino a me, e mi consigliarono ad un disdegnoso silenzio.

(Continua)

Cronaca elettorale

Scrivono da Chioggia alla *Gazzetta di Venezia* che il deputato Alvisi con lettera del 10 sett. invitò il sindaco di Chioggia a recarsi in Venezia «per concertare a voce le vie da seguire nelle questioni della «più grande importanza per Chioggia; soggiungendo che dovea giustificare fino ad un certo punto il «ministro Zanardelli,» il quale si era mostrato poco favorevole alla ferrovia Adria-Chioggia. Nella conferenza avuta col sindaco di Chioggia, l'onorevole Alvisi disse che la questione della ferrovia Adria-Chioggia era bene avviata; che il governo era deciso di concorrere nella costruzione di quella strada ferrata, di ciò essendo stato assicurato dal Depretis; che egli (l'Alvisi) aveva già in vista una società disposta ad assumerne tosto la costruzione, che non si allarmasse per le parole dette dal ministro dei lavori pubblici, perchè egli non s'intende punto di ferrovie; inoltre che è distratto, e perciò egli aveva creduto inutile di parlare con lo Zanardelli della ferrovia Adria-Chioggia; ma invece in una lettera del 4 aprile 1876, che l'Alvisi dirigeva al sindaco di Chioggia diceva tutto il contrario, cioè:

«In questo concetto, io non ho mancato di recarmi presso S. E. «il ministro dei lavori pubblici, «l'on. Zanardelli, al quale mi lega «antica amicizia, per affrettare il «suo valido appoggio più special- «mente ai due scopi più consociati: «1. Il bando dei fiumi dalla laguna «di Chioggia; — 2. La ferrovia da «Adria a Chioggia.»

Il ricordo di questa lettera confrontato col discorso che l'Alvisi fece ultimamente al sindaco di Chioggia, ha messo in agitazione gli elettori dell'on. Alvisi. Che avverrà? conclude il corrispondente. Per ora gli elettori, senza distinzione di partiti, tendono a preferire nelle prossime elezioni politiche una *candidatura locale*.

Il duca di S. Donato, sindaco di Napoli fu nominato da quell'Associazione del progresso membro di una Commissione per apparecchiare il lavoro elettorale. Come va? Non sostengono forse i radicali che i Sindaci non devono ingerirsi nelle elezioni?

Ma forse, come osservò bene il *Giornale di Vicenza*, i radicali s'intendono parlare dei Sindaci moderati: per i Sindaci progressisti è un altro paio di maniche!!

La *Gazzetta di Venezia* contiene queste informazioni, le quali combinano colle nostre che abbiamo dato in un numero precedente:

«Secondo notizie che ci pervengono da persona che abbiamo ogni motivo per ritenere bene informata, il ministro Depretis, nel discorso di Stradella, accennerà alla proposta di un prestito, parte del quale sarebbe impiegata nella costruzione di ferrovia, e parte, circa 500 milioni, servirebbe a togliere il corso forzoso.

Si prometteranno anche riforme amministrative. Oltre al Correnti, egli consultò anche il Peruzzi, sul tema del suo discorso: Egli ritiene di guadagnare nelle prossime elezioni quaranta seggi almeno, fra quelli che ora sono in mano della destra.»

Dice l'*Araldo*, 6:

Malgrado tutte le voci messe in giro possiamo confermare che il decreto di scioglimento della Camera comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* di sabato.

La riunione della nuova Assemblea sarà intimata pel giorno 20 novembre.

Scrivono da Roma alla *Ragione*, a proposito delle elezioni nel Veneto:

La battaglia diviene aspra per due ragioni. I consorti resistono in un senso, come era da aspettarsi: I democratici resistono nell'altro, e non si vogliono piegare a transazioni con uomini incolori. I prefetti, inoltre, lasciati troppo liberi dal Nicotera, il quale s'è acccontentato delle traslocazioni, penolano e traboccano verso gli antichi amori. Il Sormani Moretti a Venezia è riuscito quasi fatale. È in pericolo persino la candidatura del Varè. Nei giorni scorsi, si trattava di sciogliere il Consiglio, e di nominare a commissario regio il vecchio campione della sinistra.

La scelta lo rialzerebbe, ma il prefetto ha trescato tanto coi consorti, che questi, a Venezia, oltre le forze proprie, dispongono in gran parte del credito che viene dall'appoggio del governo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise.

Nelle udienze del 3, 4, 5 fu discussa la

causa contro Ferro Antonio accusato di furti qualificati pel valore e per la persona e di falso in scrittura privata a danno del fu Giandomenico presso il quale si trovava in qualità di agente. Risultati provati i fatti in parte anche nella confessione dell'accusato, non rimaneva ai giurati che pronunciare un verdetto affermativo. Così fecero, accordando però le attenuanti.

In base al verdetto la Corte condannava il Ferro ad anni 4 di reclusione ed accessori.

Minghetti. — Ieri fu di passaggio per la nostra città, diretto a Bologna, l'illustre uomo di Stato, Marco Minghetti.

Il comm. Piccoli fu a salutarlo alla stazione.

Casa di Ricovero. — La Spettabile Direzione della Casa ci prega di pubblicare che il mosto dei fondi alla Casa stessa spettanti in Limena fu venduto al prezzo d'ital. lire 40,10 (quaranta e cent. dieci) il *mastello padovano*.

Opere idrauliche. — Ci venne fatto il dono di un esemplare del Ricorso presentato dal Municipio di Adria contro il progetto del Consorzio inter-provinciale degli interessi pel mantenimento delle opere idrauliche di seconda categoria, pubblicato con manifesto 27 aprile a. c. numero 1142 della R. Prefettura di Rovigo.

Il Ricorso fu compilato dall'ingegnere sig. Luc'Antonio nob. Lupati.

Premessa una sintesi chiarissima ed ordinata degli avvenimenti originati dalla Classifica dei Fiumi ed una accurata analisi delle vigenti disposizioni di legge, riservando intatti tutti i diritti contro la Classifica delle acque pubbliche, l'ingegnere Lupati dimostrò ad evidenza la erroneità del riparto proposto. La Giunta di Adria trovò quindi utile che un tal lavoro, in cui la saviezza dei giudizi è accoppiata ad una vasta cognizione delle materie, venisse pubblicato, anche per dare un attestato di stima e di riconoscenza all'«Egrogio Ingegnere Luc'Antonio dott. Lupati, che per affetto alla Città natia volle prestarsi senza verun compenso in un affare di tanto interesse del Comune di Adria.

Ancora sulle botteghe in Piazzetta Pedrocchi. — Anche le altre nuove botteghe in piazzetta Pedrocchi furono già provvedute dai proprietari di vetrinoni in ferro vuoto scorribili con macchina e registri, due, antini all'entrata, il tutto verniciato a fuoco a piena molatura, e con cristalli tutti d'un pezzo della rinomata fabbrica Warni di Milano.

Nella vecchia bottega del Pavan aprirà un secondo negozio di lusso il distinto calzolaio Scapolo.

Per altra delle dette botteghe sappiamo che corrono trattative col Pitani. Desideriamo che abbiano pieno effetto; poichè per buon gusto, sfarzo ed eleganza nel montare un negozio, egli ben conosce il segreto.

Ora ci facciamo interpreti presso il Municipio del generale desiderio che sia una volta per sempre assolutamente proibita lungo quel tratto la stazione dei veicoli, punto necessaria; essendo quella via troppo angusta, e quindi d'incomodo ai passanti, e particolarmente agli avventori di quei negozi, per il puzzo insopportabile che esala dagli escrementi fecali ed orine dei cavalli.

Se ciò abbiamo propugnato, e ripetutamente, quando sussistevano le abbattute catapecchie, non desisteremo certo adesso che particolari riguardi a quei negozianti impongono che abbia a cessare tanta indecenza in una località così frequentata.

E non potrebbe il Municipio prolungare la Piazzetta fino alle Botteghe, od almeno lastricare quel tratto, ove si trovasse che non fosse possibile di sopprimere del tutto il passaggio delle vetture?

Ci pensi e provveda; ma ciò che importa si è che intanto sia vietata, e subito, la fermativa di ruotabili lungo quella via.

Ristoratore Gasparotto. — Con tal lusso che appena si vede in una capitale, i fratelli Gasparotto hanno riaperto il nuovo locale di Bibrera-Ristoratore a S. Canziano.

La si può dire che non fu badato a risparmio.

Giornale degli economisti. — È uscito il fascicolo del volume III pel mese di agosto 1876, contenenti le seguenti materie:

Relazione sui risultati dell'inchiesta sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche eseguita dal Comitato torinese dell'Associazione pel progresso degli studi economici in Italia. — *Moisè Amar*.

Economisti contemporanei. Enrico Cernuschi (continuazione e fine. — *Cognelli de Martini*.

Natura e destinazione dello stato sull'ordine economico sociale (continuazione) — Nicola Lo Savio.

Rassegna dei fatti economici. Calma del mercato europeo. Discussione della *Statistical society* intorno alla misura dello sconto. Considerazioni intorno alle statistiche del commercio internazionale. — Effetti delle enormi oscillazioni nel prezzo dell'argento. — Francia ed Inghilterra gareggiano nel promuovere la pubblica istruzione. — Gli Agrarier da un lato ed i Socialisti dall'altro agitano in Germania. — Congresso a Gotha-Protezione viennese, ed il mercato internazionale dei cereali. — Sguardo all'Italia. E. Forti.

Rassegna industriale. — L'Esposizione di Filadelfia. — La Società americana degli ingegneri delle miniere e l'origine del petrolio. — Procedimento per dosare il *grisou* nelle miniere. — Nuovo apparecchio di Siemens per misurare la velocità dei proiettili e quella dell'elettricità. — Fabbricazione della carta di legno mediante un procedimento chimico. — A. Favaro.

Lavar la testa... con quel che segue. Dopo quanto abbiamo risposto al *Bacchiglione* circa il nostro contratto coll' *Agenzia Stefani*, dopo quanto ci riscontro l' *Agenzia Stefani*, e dopo quanto il predetto giornale ebbe l'impudenza di soggiungere, oggi, dietro ulteriore nostra missiva, ci giunse la seguente

CARTELLINA POSTALE
Signor F. Sacchetto. - Padova.
Roma, 5 ottobre.

«Ho fatto una seconda dichiarazione al *Bacchiglione* in risposta al N. 270: ho fatto vedere al corrispondente del *Bacchiglione* a Roma i registri dove è iscritto il *Giornale di Padova*. Cosa faranno non lo so. Ma è pure una gran porcheria».

«A. Stefani»
Condoglianza. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Fra i molti telegrammi di condoglianza che giungono alla famiglia Fusinato, vogliamo riprodurre quello dell'onorevole Piccoli al povero Arnaldo: «Comendatore Arnaldo Fusinato Roma».

A nome del municipio di Padova le invio sincere condoglianze per la immatura morte di Ermilia Fua-Fusinato, donna esemplare per cittadine e famigliari virtù, letterata ed educatrice distinta.

L'assessore anziano PICCOLI.

Questore. — Il *Giornale di Sicilia* dice che il cav. Pietro Biundi già questore a Livorno, fu destinato a sostituire il comm. Verga nell'ufficio di questore a Venezia.

Deplorabile trascuratezza ministeriale. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Nientemeno che dal mese di maggio decorso si trovano a Roma i temi trattati negli esami di terza categoria dei concorrenti ad un impiego nella Amministrazione provinciale, ed i giovani che sostennero tali esami sono risultati perfettamente all'oscuro sul risultato da essi ottenuto.

I giornali la *Venezia*, il *Rinnovamento* ed anche il *Tempo*, il primo anzi ripetutamente, ne parlarono, ma senza nulla ottenere; ieri vennero da noi due di quei giovani, pregandoci di unire al concerto anche la nostra voce con qualche parola in loro favore.

Noi li accontentiamo tosto, e perchè essi hanno ragione da vendere, e perchè la ansietà loro è giustificata dal fatto che la decisione attesa da meglio di quattro mesi è per essi della più vitale importanza.

Tutto ciò impone un certo riguardo; ma sarebbe mestieri che tale riguardo fosse compreso, e tosto, anche dal Ministero riparatore.

Per parte nostra lo desideriamo, e, invero, sarebbe tempo.

Una rielezione. — Ai lettori e noto che il co. Enrico Gritti, Sindaco di Spresiano, fu dimesso dal ministero liberale (?) che ci governa, per aver spedito un telegramma di condoglianza al Prefetto di Treviso, C. Paladini, al momento del suo trasloco.

Ora dalla *Gazzetta di Venezia* apprendiamo che nella seduta consigliare del 18 settembre p. p. il Comune di Villorba rieleggeva a voti unanimi ad assessore effettivo il proprio consigliere, co. Enrico Gritti.

Notiamo con compiacenza che a quella seduta erano presenti distinti cittadini, tra i quali il Sindaco, conte Zuccherato, gli assessori Marcati G. B., avv. Amedeo Grassini e Gritti Agostino, ed i consiglieri Morosini ing. Pietro, Galanti dott. Francesco, nonché il giudice conciliatore, signor Bampo.

Apprendiamo con piacere tale notizia che dimostra una volta di più

la stima che il detto sig. conte sa ispirare a tutti quelli che lo conoscono.

Bravissimi i consiglieri di quel Comune!

Notizie militari. — Leggiamo nell' *Esercito*:

Corre voce essere intendimento del ministro della guerra di cambiare la mostreggiatura della cavalleria. Si tornerebbe a dare alle mostre dei pantaloni e della giubba un colore diverso per ogni reggimento.

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia di Boldrini e Diligenti, e diretta dall'artista Borisi, rappresenta: *Amleto*. — Ore 8.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 6. — Rend. it. 79.40 79.55.
I 20 franchi 21.62.
MILANO, 6. — Rend. it. 79.30 79.15.
I 20 franchi 21.58.
Sete. Calma d'affari.
LIONE, 5. — Sete. Affari migliori: fermezza nei prezzi.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 6:

«Alcuni ministri e deputati interverranno alla riunione di Stradella, che avrà luogo domenica 8 ottobre, per udire il discorso di Depretis. Il comitato di sinistra fu completato nominando i seguenti deputati: Arrigossi, Cairoli, Desanctis, Farini, Lovito, Marazio, Nelli, Pianciani, Gioachino Rasponi e Villa.»

Come si vede nessuno dei dissidenti toscani, ai quali n'era stata fatta l'offerta, accettò di far parte del comitato centrale progressista.

L'Opinione dice:
Non è ancora stata fatta dal conte Andrassy alcuna comunicazione ufficiale alle potenze per la convocazione della Conferenza, a cui vorrebbe sottoposta la questione dell'occupazione militare, suscitata dalla Russia.

La diplomazia crede di poter ancora evitare di trattare per la riunione della Conferenza, ottenendo dalla Turchia l'adesione ad un armistizio.

Non c'è dubbio che l'armistizio è a danno della Turchia, perocchè, ove, come è probabile, i negoziati per la pace non approdassero, e le ostilità si dovessero riprendere, essa si troverebbe davanti ad un esercito nemico, non più serbo, ma russo, ordinato, disciplinato e largamente provveduto.

Intanto si ritiene come sicura l'occupazione militare per parte della Russia, qualunque sieno le risoluzioni del governo austroungarico.

L'ONORE CODRONCHI

La *Gazz. dell'Emilia* contiene notizie del banchetto che gli elettori di Imola hanno dato giovedì all'onorevole loro rappresentante il conte Codronchi.

Questi ha tenuto un discorso che durò più di un'ora con faccenda e facilità mirabili: fece la storia della sua vita parlamentare e tracciò la condotta che terrà nel Parlamento se i suoi elettori ve lo rimanderanno.

Fu molto applaudito quando toccò della pubblica sicurezza e del coraggio col quale compì il proprio dovere, come fu felice nell'espone l'azione che a parer suo deve esercitare lo Stato, e nel ribattere le accuse che gli avversari fanno alla parte liberale moderata.

Egli chiuse il suo dire col proporre un evviva a S. M. il re nel cui nome si è fatta l'unità d'Italia. L'evviva al re fu accolto e ripetuto con salve di generali applausi.

L' *Avaldo* scrive:
Secondo informazioni che teniamo da ottima fonte la Turchia avrebbe acconsentito ad un armistizio di quaranta giorni.

Qualora la Serbia rifiutasse di aderirvi, le Potenze sembrano determinate a costringerla, mediante intervento dell'Austria, la quale dovrebbe occupare alcune provincie vicine al teatro della guerra con un corpo di 80 mila uomini.

Parlasi di una lettera autografa dell'imperatore Alessandro, al principe Milano, per dimostrargli la convenienza e la necessità per lui di sottoporre la causa della Serbia allo arbitrato delle grandi Potenze.

Abbiamo alle viste la risurrezione di un giornale. Rivedrebbe la luce la *Riforma*, che già fu organo della sinistra parlamentare a Firenze ed in Roma.

Il principe Gortschakoff inviò alle grandi potenze una nota-circolare, chiedendo che s'imponga alla Turchia una amnistia e sei mesi d'armistizio.

Centosessantamila russi sono scaglionati lungo le frontiere della Moldavia.

Si ritiene che la Turchia cederà a queste pretese e domanderà essa stessa la riunione di un Congresso. (Disp. del *Fanfulla*)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova
8 ottobre

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 47 s. 25 3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 49 s. 52 4
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 ottobre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	764,7	763,1	763,7
Termomet. centigr.	+16,8	+21,9	+15,9
Ten. del vag. acq.	13,26	13,26	13,35
Umidità relativa	94	67	83
Dir. e for. del vento	SO 2 SO	0 SO	2
Stato del cielo	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7
Temperatura massima = + 21 8
minima = + 13 7

CORRIERE DELLA SERA 7 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 ottobre.

Posdomani dunque avremo la comunicazione del tanto aspettato *verbio*... avremo, finalmente, la buona novella dalle labbra del primo ministro, onore. Depretis, il quale farà agli elettori di Stradella il discorso che è ad essi indirizzato, ma il cui contenuto è per l'Italia intera. Dicesi che l'onore. presidente del Consiglio farà sfoggio di moderazione e non me ne sorprenderei, sapendo benissimo che la moderazione è condizione essenziale di qualsiasi governo liberale e civile e conoscendo che di niuna cosa più si dolgono i governanti attuali, quanto di esser accusati di governare... colle idee che hanno sostenuto nell'opposizione. La moderazione, almeno a parole, è necessaria perchè l'Italia vera è moderata.

L'onore. ministro parlerà di *omnibus rebus et quibusdam aliis*, di politica e d'amministrazione, di finanza e di economia politica, delle proprietà ecclesiastiche da riordinarsi e dei trattati di commercio da rivedersi, del progresso e della civiltà che sono garantiti alla nazione dal governo della sinistra. Parlerà pure della situazione politica estera e giova sperare che dirà qualche parola che ci faccia capire qualche cosa in mezzo al caos nel quale si avvolge la politica ministeriale, che non ci lascia intendere con chi stiamo, se colla Russia o coll'Inghilterra.

Ieri l'altro l'on. Melegari ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore di Russia e dicesi che questi abbia fatto balenar l'idea che Roma possa esser scelta a sede della conferenza diplomatica delle grandi potenze. Se questa scelta si facesse, non occorre dire che il partito l'attribuirebbe a merito della politica degli attuali ministri, mentre sarebbe dovuta alla situazione delle cose, alle condizioni delle altre potenze e dell'Italia. Del resto, ripetiamolo per la millesima volta; se la sinistra riporterà dei trionfi diplomatici e finanziari, noi saremo sempre pronti a batter le mani. Il male si è che di questi trionfi non si vede alcun sintomo; anzi si vedono segni che fanno prevedere tutto il contrario.

L'onore. ministro degli affari esteri si mostra da 48 ore fiducioso nel mantenimento della pace e anche ieri sera manifestava ad un uomo politico del nostro partito le sue speranze, delle quali è da augurarsi la completa realizzazione.

Ieri si adunò il Consiglio degli Istituti tecnici, sotto la presidenza del ministro Maiorana, per discutere le riforme da introdursi nell'ordinamento della istruzione tecnica. Per queste sedute è giunto ieri mattina a Roma l'on. Luzzatti.

Ieri sera, a ora tarda, il tribunale correzionale pronunziò la sentenza

nel processo che da molti giorni si dibatteva contro i fratelli Fiochi, fior di strozzini e di imbroglioni. Essi vennero condannati per truffa a sei anni di carcere, e tre loro complici al carcere per alcuni mesi. Il pubblico ha applaudito la sentenza e veramente l'eccezionale del pubblico era legittimo, poichè trattavasi di atti riprovevolissimi e inauditi nel genere delle *strozzerie*.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Gazzetta generale d'Augusta* ha un telegramma da Vienna in cui si afferma in forma positiva, che per ora è escluso qualsiasi pericolo d'un intervento militare.

A Berlino fa una certa sensazione l'annuncio del prossimo ritorno colà del principe Bismark, perchè il ritorno del Cancelliere imperiale non era atteso che per la fine di questo mese.

La *Gazzetta di Colonia* porta il testo delle proposte Anglo-Russe che il 25 settembre Sir Henry Elliot portò a cognizione della Porta. Un riassunto delle medesime venne già dato dal telegrafo.

Queste proposte vennero formulate in un dispaccio d'istruzioni, sottoscritto dal conte Derby. I patti per la pace turchi vengono dichiarati inammissibili, e si propone come base d'un accordo:

1. Lo statu quo immutato della Serbia e del Montenegro;

2. La Porta firma in pari tempo un processo verbale, conchiuso fra essa e le sei potenze, sul quale promette di procacciare alla Bosnia ed alla Erzegovina un sistema di autonomia amministrativa locale, sotto la quale denominazione s'intenderà un sistema tale d'istituzioni locali che garantiscano alla popolazione il controllo sui loro impiegati, ed una salvaguardia contro l'esercizio arbitrario dell'Autorità. Non si parla della formazione di stati tributari;

3. Uguali garanzie si daranno anche contro la mala amministrazione della Bulgaria.

I particolari esatti di queste garanzie vengono rinviati ad una discussione ulteriore. L'ambasciatore è incaricato di soggiungere che si spera che le riforme concesse, in seguito alle note scambiate il 30 dicembre e 13 febbraio saranno comprese nelle nuove istituzioni a favore della Bosnia e della Erzegovina e che, in quanto ciò sia possibile, saranno estese anche alla Bulgaria.

Il dispaccio non dubita che le altre potenze appoggeranno questa istruzione della cui esecuzione Sir Elliot venne incaricato.

«Ella non potrà, signor ambasciatore, mai abbastanza mettere in rilievo di fronte alla urgente situazione della Porta quali vantaggi verranno da una pronta e benevola accettazione delle nostre proposte. Ella constaterà anche che durante le trattative colle potenze non è ammissibile la continuazione delle ostilità, e che immediatamente deve prendersi un'accordo per la conclusione di un formale armistizio.»

TELEGRAMMI

Ragusa, 5.

Secondo notizie da Cettigne è sicura una pace separata fra il Montenegro e la Porta, benchè la conclusione formale di essa rimarrà riservata ad un tempo posteriore per riguardi che il principe Nicolò deve al suo alleato ed alla parola data.

Perciò non si verrebbe per ora ad una ripresa delle ostilità fra il Montenegro e la Porta.

Pest, 5.

Ultimamente la Porta sarebbe stata invitata a concedere l'armistizio. La Porta secondo il *Pester Lloyd* desidera che invece di una domanda di garanzia in generale, le Potenze dicano quale garanzia in particolare esse hanno in vista.

Secondo l'*Hon* nei circoli influenti di Vienna la situazione politica all'estero è considerata come più tranquilla, ed essa desta maggior fiducia

che alcuni giorni fa sullo stabilimento della pace. Inoltre si sarebbe aumentata la possibilità di preservare completamente gli interessi austriaci, e i fatti sembrano giustificare l'indirizzo ed il punto di vista dal quale Andrassy è partito, dal cominciamento dei disordini in Oriente.

Londra, 5.
L'intervento della Russia ha de-stato un formale mutamento della pubblica opinione, si stanno organizzando delle controdimostrazioni contro i *meetings* passati e degli indirizzi di fiducia a Disraeli ed a lord Derby.

La proposta della Russia di una dimostrazione marittima, incontra la più decisa contrarietà dell'Inghilterra, e può considerarsi come fallita. Che poi la Russia agisca sola per mare è un'idea che a nessuno viene in mente, sino a che la flotta inglese sta ancorata nella baia di Besika.

Altro del 5.
Il Gabinetto inglese ha, come era da aspettarsi, sconsigliato l'Austria-Ungheria da qualsiasi occupazione militare del territorio turco.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 6. — Martinez, ex ministro di Giustizia interpreta l'articolo 11 della costituzione in senso favorevole ai protestanti.

BRUXELLES, 6. — La Commissione permanente dell'associazione geografica tenne la sua prima seduta. L'Italia fu rappresentata da Devuchi e Ferrero.

BELGRADO, 6. — Sei battaglioni turchi sono giunti dinanzi a Lukoe, occupata dai Serbi, e s'impadronirono di Lukoe; attendesi una battaglia dinanzi a Bobovich, ove i Serbi erigono trincee.

PIETROBURGO, 6. — Ignatieff fu chiamato a Livadia, ove Sumarokoff, la cui missione vicina ebbe il migliore successo era atteso ieri.

PEST, 6. — Camera. — Il Presidente del Consiglio rispondendo ad una interpellanza sulla questione orientale dichiarò che il ministero è in accordo colla politica di Andrassy, e che tutte le potenze garanti agiscono in perfetto accordo.

Nulla può dire sul passaggio dei Russi attraverso la Rumenia. Riguardo i Russi che attraversano l'Ungheria facendo abuso della croce rossa, il Governo russo, dietro reclami d'Andrassy, diede ordini energici e proibì il rilascio di congedi.

Circa la proclamazione di Milano a Re, il Principe e il Governo di Serbia dichiarano ufficialmente che non desiderano che lo *statu quo ante*.

Il Governo austriaco si sforza per mantenere la pace senza compromettere i propri interessi, e trovandosi d'accordo colle potenze per assicurare una sorte migliore per i popoli della Turchia. (Applausi). La Camera prese atto della risposta.

LONDRA, 6. — Fu pubblicato un dispaccio di Derby a Elliot sulle crudeltà della Bulgaria.

Il Governo deplora di vedere una relazione ufficiale che confermi completamente i fatti successivi.

Derby ordina ad Elliot di comunicare al Sultano il risultato dell'inchiesta di Baring aggiungendo i nomi degli autori delle crudeltà e domandare un risarcimento ed insistere perchè si riedifichino immediatamente le case e le chiese, si dia ogni assistenza alle industrie e si soccorrano i poveri.

Scioglimento della Camera

ROMA, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto dello scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi elettorali, il 5 e 12 novembre.

La riapertura del Parlamento è fissata pel 20 novembre.

Il Decreto è firmato in data di Torino, 3 corrente.

Fu perduta ieri una cagnetta di razza inglese bastarda di color nocciuola chiaro. Chi la ricapitasse al Caffè Pontè Molino, riceverà una conveniente mancia.

APPARTAMENTO signorile

d'affittare pel p. ottobre in vicinanza del Prato della Valle e del Santo. Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. Randi cartolaio in Via Pedrocchi. 27-738

Casa grande d'affittare

con corte giardino, soderia, rimessa dietro la chiesa di S. Daniele. Per le trattative rivolgersi al mezza Taboga via S. Francesco. 27-774

D'AFFITTARE
BOTTEGA
CON SOVRAPPOSTO LOCALE
in Via Università
Rivolgersi alla Ditta G. B. RANDI

P. BUSSOLIN di VENEZIA
con unico deposito in Padova
presso Sebastiano Casale

Fabbrica tappeti, stuoie, corse e nettapedi (uso inglese) di

COCCO
raccomandabili specialmente per Alberghi, Collegi, Studi, Sale da pranzo, Piani terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scale, Corridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronti per la sua lunga durata, e perchè ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.

I prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 5 0/0 per le spese di trasporto. 19 483

Non più Medicine
Perfetta salute restituita a tutti senza medicazione, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce REVALENTA, la quale guarisce senza medicazione né purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revi e, distr. di Vittorio, 18 maggio 1893
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era affetta anche da forti dolori di stomaco e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere tra non molto.

Rilevata dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre sparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.
B. GAUDIN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 30 volte il suo prezzo in altri rimedi.
In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 30 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato in Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Acciogni, farmacia al Pozzo d'oro; Robert Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFUARO: A. Malipieri, farm. — ROJALTO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi Commessali. — VENEZIA: Ponci-Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Accioli; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Boggiano. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-VENETA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO L. Cinotti, L. Dismuthi. 10-638

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA Grenoble

Per evitare le contraffazioni, vedere l'annuncio in 4° pagina.

Avviso III

SEBASTIANO CASALE
Vedi quarta pagina.

Estrazione del R. Lotto esigui a oggi in Venezia:
90 - 67 - 81 - 19 - 69

Atti Giudiziarî

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI MONTAGNANA rende nota

che l'eredità lasciata da Caterina Croce fu Antonio vedova di Carlo Santini morta in Montagnana il 17 Luglio 1876 con testamento fu accettata beneficiariamente dall' Ospitale Civile di Montagnana, e dalla Congregazione di Carità e Casa di Ricovero di Montagnana a mezzo del sig. Stanislao dott. Michelazzi direttore dell'Ospitale, e di Ambrogio Giacomelli Preside della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero per conto degli istruiti da loro rappresentati e dietro avuta autorizzazione. Montagnana, 4 Ottobre 1876.

881 | Vicentini, canc.

Inserzioni a pagamento

Prov. di Padova Distr. di Cittadella Comune di Carmignano

FERROVIE VENETE

Linea Vicenza-Treviso Tronco Vicenza-Cittadella

Il Municipio di Carmignano avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfiteuti ed ogni altro che non possa avere interesse che nell' Ufficio Comunale di Carmignano è stato depositato il Piano l'articolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione del Comune Censuario di Carmignano nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastali.

Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6 usque 24 dell' Legge 25 Giugno 1865, N. 2359.

A Carmignano il 3 Ottobre 1876.

Il Sindaco

ZATTERA GIROLAMO

Il Segretario Comunale

Tusini Augusto

882

Impiombatura e denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce più fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

Acqua Anaterina in bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed emorragie delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi altro cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell' alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1.30

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.30

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D' ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante nostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto di spedire in stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP

40-917 Vienna, Bognersgasse, 2

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Pianerle Mauro, Gio. Battista Arrigoni, Cornello e Roberti, Ferrara Camasstra. - Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti. - Vicenza Valeri. - Venezia Fossi, Zampironi, Caviole, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

TIPOGR. F. SACCHETTO

ANTONIO prof. FAVARO

DI STATICA GRAFICA

Padova 1876, in-8

Publicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

Estrazione del rego lotto eseguita in Venezia

90 - 67 - 81 - 19 - 69

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (GIREVOLLE)

Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delme & Co.** in grandi caratteri.

Esigete egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réus des moulins Dumoulin & Villet, à Arzay, Vendre & Carrière P. & F. Almond frères, Impuy de Bourges, C.** Assicurarsi in quanto ai sacchi che i pomili portino l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delme & Co.** dall'altro.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE esposti analiticamente ai suoi 860 art. 3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Tipogr. Sacchetto

SELMI PROF. A.

LA MANICATA

e conservazione dei vini

Lire 2 - 1 Edizione con figure - Lire 2

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio **assortimento tappeti lana** per stanze a **PREZZI DI FABBRICA**. Ve ne sono tessuti a due faccie, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.

Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di **Stoffe lana** da mobili dette **PEKINADE** le posi in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.

Ricordo ancora l'**assortimento Popeline** rigati che valgono Cent. 80 al metro ed altri con riga satinè da L. 2. Ora vengo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 1, 1.10, 1.20 e 1.30.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

PRELEZIONE BROU

DIFFICILISSIMA DELLA CONTRAFFAZIONE

igiene, infallibile, preservativa, la sola che non sia senza agguerrimenti nulla. Si trova nelle principali farmacie del globe, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

In PADOVA: Arrigoni, Farmacista. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 30-113

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 0 7

Rendita italiana	76 80	77 40
Oro	21 80	21 83
Londra tre mesi	27 69	27 02
Francia	107 87	107 70
Prestito Nazionale	49	—
Obbl. regia Lombardi	817	817
Banca Nazionale	2 00	1995
Azioni meridionali	340	340
Obbl. meridionali	232	231
Banca Toscana	610	610
Credito mobiliare	608	6 8
Banca genovese	—	—
Banca italo german.	—	—
Realtà godibile del 1. luglio	79 80	—
Parigi	5	6
Prestito francese 5 0 0	105 85	106
Rendita francese 3 0 0	71 32	71 30
italiana 5 0 0	73 20	73 40

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	167	167
Obbl. ferr. V. E. 1866	236	234
Ferrovie Romane	260	260
Obbligaz.	237	238
Obbligaz. lombarde	240	240
Azi. on reg. tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	7 38	7 38
Consolidati inglesi	96	9 93
Turco	11 60	11 77
Vienna	5	6
Austriache ferrate	282 50	281 50
Banca nazionale	812	812
Napoleon d'oro	9 88	9 89
Cambio su Parigi	48 80	48 85
Cambio su Londra	123 50	123 60
Rendita austriaca in carta	68 55	68 40
Mobiliare	182 80	181 10
Lombardo	78 25	77 75
Londra	5	6
Consolidato inglese	95 78	95 38
Rendita italiana	725 8	723 4
Lombardo	143 4	—
Turco	113 8	113 4
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	423 8	421 4
Spagnuolo	137 8	137 8

ORARIO Ferrovie Alta Italia

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I misto 3,16 a.	4,58 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
II omnibus 4,42 >	6,04 >	diretto 6,23 >	7,45 >	II misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,35 >	da Rovigo 4,05 >	misto 6,05 >
III misto 6,20 >	8,10 >	omnibus 8,33 >	9,34 >	III diretto 2,05 p.	5 >	omnibus 5 >	9,22 >
IV omnibus 7,45 >	9,05 >	misto 9,57 >	11,43 >	IV omnibus 5,15 >	9,48 >	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.
V >	9,34 >	diretto 12,53 p.	1,55 p.	V diretto 9,47 >	12,40 a.	omnibus 5,15 >	9,17 >
VI >	9,34 >	omnibus 1,40 >	2,30 >	Mestre per Udine			
VII diretto 4,1 >	5,1 >	5,34 >	6,05 >	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
VIII >	6,52 >	7,45 >	8,53 >	I omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.
IX omnibus 8,52 >	10,10 >	7,50 >	9,06 >	II >	10,49 >	misto da Conegliano 6,10 >	8,30 >
X >	9,25 >	11 >	12,38 a.	III diretto 5,15 p.	8,22 >	6,05 >	10,5 >
Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Udine per Mestre			
I omnibus 6,48 a.	9,15 a.	omnibus 6,05 a.	7,32 a.	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
II diretto 9,43 >	11,34 >	11,25 >	12,45 p.	I omnibus 8,21 >	1,45 >		
III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 >	II >	8,26 >		
IV >	7,03 >	omnibus 6,05 >	8,37 >	III >	8,46 >		
V misto 12,50 a.	4,07 >	misto 11,45 >	3,04 a.	IV >	8,52 >		
1) Abano, Battaglia e Montebelluna.				V >	9,12 >		

PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Materialista in Campagna

del prof. G. GUERZONI

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschio di Milano.

4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 60

1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65

800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 50

800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80

2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a. L. 12

1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a. L. 24

LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170

FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35

MATERASSI di crine vegetale L. 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano.

N.B. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiatete il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 33-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

ORARIO Ferrovie VICENZA-THIENE-SCHIO

Kilometri	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS
Partenza da Schio	3,40 ant.	4,15 ant.	4,40 pom.
Arrivo a Thiene	5,28 >	11,35 >	4,58 >
Partenza da Thiene	5,31 >	11,11 >	5,01 >
Arrivo a Dueville	5,49 >	12,01 pom.	5,49 >
Partenza da Dueville	5,54 >	12,07 >	5,54 >
Arrivo a Vicenza	6,21 >	12,38 >	5,50 >
PER UDINE			
	4 OMNIBUS	5 MISTO	6 OMNIBUS
Partenza da Vicenza	7,50 ant.	1,10 pom.	6,30 pom.
Arrivo a Dueville	8,21 >	1,45 >	6,51 >
Partenza da Dueville	8,26 >	1,51 >	6,57 >
Arrivo a Thiene	8,46 >	2,14 >	7,17 >
Partenza da Thiene	8,52 >	2,20 >	7,23 >
Arrivo a Schio	9,12 >	2,43 >	7,43 >

STAZIONI

STAZIONI	ORDINARI			ANDATA E RITORNO			MEZZI BIGLIETTI per fanciulli dai 3 ai 7 anni		
	I.	II.	III.	I.	II.	III.	I.	II.	III.
Da Vicenza a Dueville	1,35	0,90	0,65	2,40	1,60	1,10	0,70	0,50	0,35
Da a Thiene	2,30	1,60	1,10	3,80	2,70	1,80	1,20	0,85	0,55
Da a Schio	3,10	2,10	1,45	5,10	3,40	2,20	1,55	1,05	0,65
Da Dueville a Thiene	0,90	0,70	0,55	1,60	1,15	0,85	0,50	0,40	0,30
Da a Schio	1,90	1,40	1,10	3,40	2,50	1,60	1,10	0,75	0,55
Da Thiene a Schio	1,10	0,75	0,55	1,80	1,30	0,95	0,65	0,40	0,30

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15